



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Lvcretia Corsa Alle Gratosissime Et Virtvosissime Fancivlle La S. Lavretta,
Et La S. Leonora Cavallerie.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

da Ouidio piu di una fiata ricordata: ramētatiue in quan-
 ta follia per amor uennessero Valeria Tusculana, Gidi-
 ca & Tutia Vestali, souengauì a quanta pazzia uenif-
 se Clitennestra per amor di Egisto, Fabia per amor di
 Petronio, Thimea per Alcibiade: & Postumia, Lol-
 lia, Tertullia, Mutia, Seruilia & Iunia per Giulio Ce-
 sare: si che lasciate andar l'amor da canto & insieme
 il ragionar d'esso: fate a mio senno, altrimenti egli ui con-
 durà a mal fine. So quel ch'io dico; so quel che hò piu
 di una fiata nella mia giouanezza per lui amaramente
 sostenuto: egli mi ridusse già un giorno, che non hauea
 anchora compiuto uenti anni a tal partito, che non
 mangiua se non sospiri, & non beueua saluo che lagri-
 me: oltre che tanta perfidia & dislealtà trouai nell'a-
 mato mio signore, che tanta non credo se ne trouasse in
 Theseo uerso Ariadna, in Demophoonte uerso Philis-
 de, in Iasone uer Medea, in Enea uer Didone, in Vlis-
 se uerso di Calipso. Io li fui sempre amante & superai
 Penelope, Emilia, & Turia di fede, & di amore si
 che io parlo come esperta. State sana. Da Roma alli
 VI. di Maggio.

LVCRETIA CORSA ALLE GRÀ-
 TIOSISSIME ET VIRTUOSISSIME
 FANCIVLLE LA S. LAVRETTA,
 ET LA S. LEONORA CA-
 VALLERIE.

Non ui marauigliate bellissime Signore se non cono-
 scendoui di faccia, ma sol di fama, & di nome, io ar-

disca di scriuerui, et di richiederui humilmente che per
amica mi accettiate. L'è ueramente sì dolce la fama che
nelle nostre case di uoi risuona, che non u'è donna ne fan
ciulla, che non brami di uederui & di seruirui: & qual
marauiglia meritamente ad alcuno esser deue di que-
sto nostro sì intenso desiderio, poi che figlie siete di
quella rara Donna: la quale con la sua gentil creanza
innamora di se ciascuno, & ciascuno tira a se con quella
prestezza che ueggiamo il uento Cecia trar a se le nu-
uole. Certo è che di niuna cosa con maggior ardore pre-
go l'altissimo Iddio, che di hauer un giorno occasione di
uistare questa uostra città, acciò che insieme et uedere
& la dolce uostra armonia gustar possa. Non è anchora
guari che la S. Lucretia Agnella scriuendomi delle uo-
stre rare uirtù, fra molte ch'ella me ne disse a Calliope
et a Clio ui rassimigliaua, tanta è in uoi la disciplina del-
la musica congiunta con uoce piu dolce et piu grata che
se di canoro Cigno fuisse. Oh se mai auiene che a degni
mariti di uoi maritate ui uegga, uoglio q̄sti tali piu auē-
turosi reputare, che se l'uno dell'Oriente, et l'altro del
Ponente diuenisse Posseditore: se ui uolessi narrare ca-
risime figliuole, quanto ho udito ragionare da ualoro-
se donne, & che mentir non fanno della uostra singular
bontà, io non terminarei questa mia semplice lettera
ch'ella arriuarebbe a piu alto uolume che non arriuar
no le decadi di Liuiio Padouano; qui adūque farò fine et
il mio scriuer terminerò pregandoui & cō ogni ardēte
affetto ripregandoui, a riceuermi & per serua, & per
amica, sì come a tutte l'hore & chieggio, & di cuor
bramo, salutate in nome mio la S. uostra madre et la S.

LIBRO

Isabella: state sane, & liete. Di Coreggio, alli XIII.
d'Ottobre.

MARTIA BENZONA ALLA

S. ARTEMISIA SCOTTA.

MI è riferito da persone degne di somma fede, che mai non state in ocio, ma tutta siete intenta alli studi delle buone lettere, et a certi lauori che paiono usciti di mano di Aracne. douerebbesi dalla S. uostra Madre raffrenar questo si smoderato studio, a quella guisa che si tagliano i Pampini alle lussuriose uiti, acciò non sia cagione la troppo fecundità di farle ò morire, ò picciole diuenire. Non uorrei usaste tanta diligentia nel studiare, ch'ella ui fusse di nocumento. non altro state sana. Di Vinegia alli X. d'Aprile.

PACE TASSA A M. ANTO-

NIA PELLIZZONA.

MI scriuete per l'ultime uostre lettere, che molto uè marauigliate, perche M. Antonio tanta stima faccia di Luigi, essendo huomo tanto infame, (cosa che per auentura non hauereste aspettato) fidandoui nella perfettione del suo chiarissimo giudicio, cessi cessi (ui prego) cotesta marauiglia, perche nel uero egli lo conosce ottimamente: ma douete sapere che a le uolte si porta rispetto ad alcune psone, non perche degne ne sieno reputate, ma perche ci fa a le uolte bisogno dell'opra loro. L'è cosa capitale l'uccidere in Thessaglia la cicogna,